



Riprendono gli scavi a Jazzo Fornasiello

Riprende nel mese di ottobre lo scavo di Jazzo Fornasiello, **abitato peuceta arcaico** con segni di precoce **ellenizzazione**, situato al confine tra i territori di Gravina in Puglia e Poggiorsini (Ba), ai piedi del costone murgiano, all'interno del **Parco dell'Alta Murgia**.

Il sito è stato già oggetto di ricognizioni parziali da parte della **Soprintendenza ai Beni Archeologici della Puglia**, che hanno evidenziato un abitato di circa **10 ettari** dotato di un **circuito murario** ben visibile anche dalla foto aerea.

La trincea eseguita dalla Soprintendenza nel 2008, sotto la direzione della dr Maria Giuseppina Canosa, ha intercettato un lembo del muro di cinta del villaggio e un settore di abitato con ambienti destinati ad alloggiare **grandi dolii** per la conservazione di derrate.

La **ceramica** raccolta - sia quella di produzione locale (impasto fine e grossolano, ceramica depurata geometrica monocroma e bicroma, ceramica a fasce di "stile misto"), sia quella d'importazione (coppe ioniche, vernice nera attica e metapontina, ceramica attica figurata) - consente di datare **l'occupazione del sito tra la fine del VII e l'inizio del IV sec. a.C.** Alcuni frammenti di terra sigillata attestano anche un'esigua frequentazione dell'area, soprattutto attorno allo Jazzo, in **età romana imperiale**.

Il nuovo programma di ricerca, che richiederà parecchie campagne di scavo e di studio dei materiali, si propone di mettere in luce quanto più possibile dell'antico villaggio, abitato da **genti autoctone** che adottano per la sepoltura il **rito del rannicchiamento** tipico del Materano e dell'area Bradano-Basento, e mostrano di essere in contatto con il **mondo coloniale** del quale verosimilmente accolgono, insieme alla ceramica da mensa e da banchetto, tecniche costruttive e pratiche comportamentali.

La presenza del grande **"edificio dei dolii"** suggerisce inoltre una **società articolata** e una grande **disponibilità di derrate**, dovuta forse allo sfruttamento intensivo del terreno agricolo circostante.

Lo scavo verrà condotto dall' **Università degli Studi di Milano**, sotto la direzione di **Marina Castoldi**, docente di Archeologia della Magna Grecia, che ha al suo attivo decennali campagne di scavo e di ricerca archeologica nell'entroterra di Metaponto, lungo le vallate del Bradano e del Basento, e



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

numerose pubblicazioni a riguardo. Parteciperanno studenti, laureandi e specializzandi dell'Università.

La ripresa di indagini sistematiche in quest'area rientra in un programma più ampio di **tutela e di valorizzazione** del patrimonio archeologico e storico del territorio murgiano, che vede da anni l'impegno costante della **Soprintendenza ai Beni Archeologici della Puglia** e dell'**Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia**, ora affiancati dall'Università degli Studi di Milano, che vanta una lunga tradizione di ricerca e di divulgazione scientifica in ambito italico e magnogreco.

Lo scavo intensivo di uno dei più antichi abitati arcaici del territorio murgiano consentirà di ricostruire, con l'ausilio dei **più moderni metodi di indagine**, usi e costumi degli **antichi peuceti - dai sistemi abitativi ai rituali della vita e della morte** - aggiungendo un nuovo tassello a quel percorso tra passato e presente, tra tradizione e rinascita, che dovrebbe essere alla base dello sviluppo di un turismo colto e consapevole.

Lo scavo si terrà dal 5 al 31 ottobre p.v.

Per ulteriori informazioni:

marina.castoldi@unimi.it ; cell. 3479445572